



**RESIA**

Mappa genetica  
con sorprese

**Zanirato** a pagina XI

---

**RESIA** Sorprendenti risultati della mappatura genetica della popolazione che ha caratteristiche uniche

# Provato, l'Homus resiano esiste

*Il sindaco Chinese: «Siamo stati "cavie" per piacere e l'effetto sulla tutela della salute sarà positivo»*

David Zanirato

RESIA

Illegio, Clauzetto, San Martino del Carso, Sauris, Erto e Resia. Sono questi gli isolati genetici rientrati nella mappa genetica del Friuli Venezia Giulia. Ognuno con le sue peculiarità, naturalmente diversissime dal resto della regione. Gli abitanti che hanno partecipato allo studio sono stati analizzati in 370 mila punti diversi del loro genoma e quello che n'è uscito è molto interessante: se per la maggior parte di queste località si è riusciti a ricondurre il gene a dei ceppi del nord e centro Europa, per due in particolare, Illegio e Resia, le singolarità sono davvero sorprendenti. Per la prima, frazione di Tolmezzo, come già scritto nei mesi scorsi, c'è vicinanza ad un ceppo del Sud Italia o quasi mediorientale, per Resia, i cui dettagli sono stati resi noti al sindaco e alla giunta giovedì in un incontro a Trieste, ne è uscita una posizione del tutto peculiare e differente dalle altre che colloca gli abitanti della vallata, in una sacca totalmente a sè, senza alcuna corrispondenza nemmeno con altre popolazioni extra-europee. «È evidente - scrivono gli autori della indagine - che uno studio di questo tipo ha dei

## L'INDAGINE

Da approfondire  
i dati raccolti  
sotto il profilo  
cardiologico

limiti legati soprattutto all'esiguo numero di elementi che rappresentano una intera popolazione, i risultati però sono estremamente interessanti. Tra le possibili motivazioni ci sono il forte stato di isolamento prolungato nei secoli, la seconda ad una probabile sovrapposizione tra due popolazioni diverse, una conquistatrice, l'altra conquistata, così da creare condizioni genetiche uniche».

Sotto l'aspetto cardiologico poi per esempio tra i resiani che si sono sottoposti alle indagini curate dal CMB di Trieste, in collaborazione con l'Area Science Park, il Burlo Garofolo e le Università di Udine e Trieste, si è notata una percentuale di ipertrofia del ventricolo sinistro (IVS) più alta che negli altri paesi (9.4 rispetto ad una media di 3) e le cause sono da attribuire, «probabilmente a fattori ambientali (abitudini ali-



Gruppo dei Corits con i costumi tradizionali della Valle in una foto d'archivio

mentari, stile di vita) che possono in qualche modo incidere su questi risultati. Non si può escludere però - concludono - una protezione su base genetica che andrà indagata con studi mirati e specifici». «L'Homus resiano esiste ed ora è scientificamente provato - ha commentato il primo cittadino Sergio Chinese - attraverso questa mappatura del genoma è emerso che abbiamo una caratteristica genetica particolare; il resiano predilige alcuni cibi particolari, sviluppa più facilmente alcune malattie come la cardiopatia, ci sono alcune predisposizioni insomma che ci rendono unici; aver partecipato a questo studio - prosegue Chinese - che ci ha visti "cavie" per piacere, ed inizialmente forse con una adesione inconscia, alla fine ci ha visti entusiasti perché con questi risultati e con questa bio-banca abbiamo appreso quali rischi possiamo correre e quindi ora avremo uno strumento utile che permetterà di sviluppare per esempio delle cure specifiche, un po' quello che aveva fatto il professor Feruglio per Martignacco; in definitiva è stata una iniziativa che potrà produrre degli effetti positivi sia per la tutela della salute sia per creare magari nuovi posti di lavoro».